ANNO XXXII — Sabato, 26 Luglio 1879 — N. 203

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto .	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia . .	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincia.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cotto sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 25 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Negli Stati Uniti le divisioni fra il Nord e il Sud si fanno sempre più vive ed aspre. Si avvicina l'epoca della elezione del presidente della repubblica. Quindi il partito repubblicano ed il partito democratico, preparandosi alla prossima lotta, si sforzano d'agitare, ciascuno in proprio vantaggio, il paese. Alle rivalità politiche vuolsi fare una grandissima parte nelle discussioni che commuovono ed appassionano gli Stati Uniti. Tuttavia la questione della schiavitù non è stata soppressa dalla vittoria ottenuta dal Nord sopra il Sud nella famosa guerra di secessione, ma soltanto mutata di espressione e di forma. I negri acquistarono qualità di cittadini e la Costituzione loro conferì dei diritti, il cui godimento è vivamente contrastato. Il partito repubblicano, nel che si distingue dal partito democratico, offre al Sud, come risulta dalla lettera del signor Sherman stataci compendiata dal telegrafo, la sua alleanza, purchè il Sud acconsenta a mostrarsi tollerante verso i negri liberati dalla schiavitù ed a lasciare loro il libero uso dei diritti consacrati dalla legge fondamentale dello Stato. Ma un'altra questione, forse più grave, perchè più sostanziale, divide i repubblicani ed i democratici degli Stati Uniti. I repubblicani vogliono che il governo federale conservi le sue attuali attribuzioni e che per conseguenza non se ne diminuiscano l'autorità e la forza cogli inopportuni discentramenti domandati dai loro avversari nell'interesse dei singoli governi dell'Unione. La prossima lotta per l'elezione del presidente della repubblica darà luogo a radicali manifestazioni di queste due opposte tendenze, delle quali l'una emana particolarmente dal Sud ed è rappresentata nel governo federale dal partito democratico; l'altra, segnatamente universale e forte nel Nord, è rappresentata dal partito repubblicano.

Al principe imperiale sarà eretto un monumento nell'Abazia di Westminster, che è il Pantheon dell'Inghilterra. Al governo francese non erano piaciute le straordinarie dimostrazioni con cui furono onorate, dalla Corte e dalla nazione inglese e dal corpo diplomatico di Londra, le spoglie mortali dello sventurato principe, quando furono sbarcate in Inghilterra e condotte al loro ultimo riposo nella chiesa di Chislehurst. Il conte di Montebello, incaricato d'affari della Francia a Londra durante la assenza dell'ambasciatore, si adoperò assai, onde impedire che la regina o il principe di Galles e il Corpo diplomatico assistessero in grande pompa ai funerali del figlio di Napoleone III. Ma queste pratiche, le quali, come è risultato dalla dichiarazione del decano del corpo diplomatico di Londra, signor Musurus, conservarono un carattere ufficioso od anche soltanto privato, non approdarono ad alcun risultato. Il quale infelice esito ha forse dissuaso il conte di Montebello, nipote del maresciallo Lannes, dal tentare ora qualche cosa di simile, per impedire che nell'Abazia di Westminster sorga un monumento al principe Luigi Napoleone. Ciononostante il governo di Londra capì che ne sarebbero rimaste offese le suscettibilità della Francia repubblicana. Per la qual cosa, rispondendo ad una interpellanza del signor Jenkins, il signor Northcote dichiarò nella Camera dei comuni che l'erezione di un monumento al principe imperiale nell'Abazia di Westminster è di esclusiva competenza del decano di quella abazia e che d'altra parte il governo non vi annette alcuna importanza politica. I repubblicani francesi saranno soddisfatti di questa dichiarazione del governo inglese? Ne dubitiamo assai.

Ma ora la Francia non ha modo nè tempo di litigare coll'Inghilterra per le splendide esequie ufficiali concedute alla salma del principe imperiale e per il monumento che si è divisato di erigergli nell'illustre abazia di Westminster. Pur lasciando stare le difficoltà interne nelle quali s'è impegnato il governo repubblicano colla legge Ferry e colla ricostituzione del Consiglio superiore di pubblica istruzione, esso è occupato della questione dell'Egitto, che potrebbe anche avere una notevole influenza sopra le disposizioni dell'opinione pubblica verso la repubblica. In Francia non vi è governo che possa reggersi o durare, se nel suo bilancio attivo non riesce a mettere una politica estera fortunata e gloriosa.

Alla repubblica francese, finora, si sono presentate due sole occasioni di far valere la sua autorità in Europa: cioè, primieramente la vertenza turco-ellenica; in secondo luogo la questione dell'Egitto. Quanto alla vertenza turco-ellenica, si vedrà ben presto se l'azione diplomatica della Francia è stata efficace. La Francia sostiene le ragioni della Grecia e questa potenza domanda di occupare Giannina. Noi, però, dubitiamo assai che le venga fatto di procurare alla nazione ellenica questo vantaggio territoriale.

Per ciò che riguarda l'Egitto, il governo repubblicano non può vantarsi, fino ad oggi, dei successi ottenuti. Non si può, infatti, registrare tra i successi della politica anglo-francese la deposizione d'Ismail pascià e la nomina di Tewfik pascià a viceré. Questo cambiamento di persona ha portato seco un cambiamento di cose, perchè in tale occorrenza il sultano ha distrutto molta parte delle prerogative regie concedute ad Ismail dai suoi predecessori. Quindi il sultano ristabilì la sua sovranità reale in Egitto. L'Inghilterra, pur sembrando di operare d'accordo colla Francia e di essere malcontenta dell'atto di Abdul Hamid, ne è forse lieta in cuor suo, perchè essa è quasi padrona di Costantinopoli e della Sublime Porta. Non potendo occupare l'Egitto colla sua esclusiva e sovrana influenza, l'Inghilterra ha trovato il modo di ridurlo egualmente nelle sue mani col mettervi innanzi la Turchia. E la difficoltà di ottenere al Cairo qualche importante vantaggio, il quale compensi la Francia delle disillusioni passate, ci sembra, che, invece di diminuire, sia ora cresciuta. La Russia, infatti, raccomanda ancor essa alla Porta di guardarsi dal ristabilire le prerogative del kedive, come la Francia chiede con insistenza e come l'Inghilterra lascia credere di desiderare. E d'altra parte la colonia straniera dell'Egitto si divide, e mentre gli inglesi ed i francesi affidano ai governi di Parigi e di Londra la tutela dei loro interessi, i tedeschi, i greci e gli italiani presentano al principe di Bismarck una petizione, nella quale lo pregano d'intervenire attivamente nei negoziati relativi all'Egitto e di chiedere la nomina di una Commissione rappresentante tutte le potenze.

In Egitto, adunque, la Francia fa assegnamento sul concorso dell'Inghilterra, la quale, non potendo ridurre nelle proprie mani quel paese, è interessata a desiderarvi il completo ristabilimento dell'autorità della Porta; quindi fra le due potenze amicizia apparente, ostilità reale, occulta. Le sue esigenze relative al ristabilimento delle prerogative del viceré sono avversate dalla Russia. E ora finalmente, anche sul Nilo, le si presenta un altro avversario, che essa ebbe già la sventura di conoscere nel 1870, cioè la Germania, la quale piglia la difesa degli interessi tedeschi e greci ed italiani in Egitto. Tale è il significato della petizione che è stata presentata al principe di Bismarck.

Leggendo il dispaccio da Londra, in cui si annunzia che gli italiani residenti al Cairo hanno affidato al principe di Bismarck la tutela dei loro interessi, ci siamo sentiti profondamente umiliati; e questo sentimento sarà, non ne dubitiamo, diviso universalmente da tutto il paese. Si comprende che i tedeschi residenti al Cairo facciano appello al patriottismo del loro grande concittadino; si comprende pure che i greci, sapendosi piccolo e debole Stato, conoscendo le gravi difficoltà presenti del governo ateniese, abbiano rimesso al principe di Bismarck il patrocinio delle loro ragioni; ma gli italiani residenti al Cairo non ignorano di appartenere ad una nazione che è noverata fra le grandi potenze d'Europa. Perchè essi perdessero ogni fede nel potere del governo italiano e nella volontà sua di tutelare in Egitto gli interessi dei proprii connazionali, quante aspettazioni non dovettero fallire, quante speranze venir meno del tutto! Il brevissimo dispaccio che il *Morning Post* ha ricevuto da Berlino e che il telegrafo ci ha riassunto, è la più grave accusa che sia mai stata mossa, e che si potesse muovere, contro alla politica estera degli ultimi nostri ministeri.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A NAPOLI

Il nostro solerte corrispondente di Napoli ci ha tenuti esattamente informati del movimento elettorale in quella città. La lotta si presenta ardente, e, doloroso a dirsi, riveste più che mai il colore politico, che dovrebbe essere bandito dalle elezioni amministrative. È vero che, nel presente caso, la politica serve anche di mantello ad un conflitto di ambizioni personali. Chi non è nato a Napoli o non ci vive da gran tempo, difficilmente può formarsi una giusta idea degl'interessi, degli antagonismi, dei risentimenti che vengono a galla ogniqualvolta si tratta di eleggere i consiglieri provinciali o comunali. Ma, siccome questi interessi e queste passioni non si potrebbero decentemente invocare, così interviene la politica ch'è a coprire una comoda vernice. Il Consiglio comunale di Napoli è tenuto in conto di una succursale del Parlamento, e vi si agitano gli stessi umori e vi si cerca il medesimo scopo.

L'anno scorso parve che si volesse andare in traccia di più spirabil aere e provvedere seriamente ed esclusivamente alla buona amministrazione del comune. Era commissario regio, come tutti ricordano, l'on. Varè, il quale, va detto a suo onore, curò, sovra ogni altra cosa, la sincerità del voto. Il risultato fu che si ebbe finalmente un Consiglio che si consacrò di proposito e con tutte le proprie forze al riordinamento delle finanze municipali. Contro questo Consiglio e, in ispecie, contro la maggioranza di esso, nessuna accusa si potè muovere che avesse qualche fondamento di verità, e neanche gli avversari osanonegarne apertamente l'opera benefica. Il conte Giusso, prima sindaco e poi ff. di sindaco, si è mostrato uomo egregio e molto addentro nello studio e nella pratica delle pubbliche amministrazioni. Si sperava insomma che il Municipio di Napoli fosse entrato in una via di tranquilla operosità. Le elezioni dell'anno scorso erano il frutto, per così dire, di una coalizione delle migliori forze del paese contro l'amministrazione del duca di San Donato.

Che cosa succede quest'anno? Le alleanze dell'anno passato si sono improvvisamente spezzate, ma saremmo assai imbarazzati a spiegarne le ragioni. Ciò che v'ha di certo si è che un gruppo il quale l'anno passato ha cooperato efficacemente all'elezione del conte Giusso e di coloro che ne appoggiano l'amministrazione, si è ben presto voltato contro il Sindaco e i suoi amici. Cinque associazioni sono rimaste fedeli agli accordi e al programma dell'anno scorso anche nelle elezioni parziali di quest'anno; l'Associazione progressista o, per meglio dire, il gruppo Nicotera se n'è staccato, invocando, a nostro avviso, ragioni molto fiacche. Il principale argomento dell'on. Nicotera si è che alcuni degli uscenti, essendo clericali, non vanno rieletti, perchè il Consiglio deve rafforzarsi appunto contro il clericalismo. Ma questi cosidetti clericali, non ce li ha forse portati in Consiglio anche il gruppo dell'on. Nicotera nelle ultime elezioni? Allora erano ottime persone, atte a guidar bene l'azienda comunale; oggi sono nemici delle istituzioni e della patria. Ma quale atto del Consiglio ebbe quest'impronta di partigianeria e di fanatismo religioso? Nessuno. Questa patente di clericalismo inveterato e pericoloso, applicata ad uomini che, pochi mesi or sono, si stimò conveniente di appoggiare, ci sorprende.

E non è meno sorprendente il vedere che il gruppo San Donato unito tre anni fa al gruppo Nicotera, poi combattuto aspramente da questo, ora accenna di nuovo ad accostarglisi senza rumore.

Del resto, l'on. Nicotera ha manifestato molto chiaramente il proprio pensiero agli elettori progressisti, in una riunione, della quale i lettori troveranno il resoconto nella corrispondenza napoletana che tien dietro alle nostre considerazioni. L'on. Nicotera ha dichiarato, senza ambagi, che le elezioni devono essere fatte a Napoli per affermare un nuovo concetto politico « sorto da una Sinistra che governa « da tre anni e che trovasi completa- « mente disorganizzata. »

Ora non è qui il luogo, nè il tempo di esaminare e giudicare quel *nuovo concetto politico*. Ma posto pure che fosse ottimo, le elezioni amministrative non sarebbero mai il terreno su cui lo si dovrebbe affermare. Noi intendiamo bene che al gruppo Nicotera importi di provare le proprie forze, ma il campo è scelto inopportunamente e, secondo noi, si commette un grave errore proclamando, in questa occasione, un principio che è in aperta contraddizione col carattere delle rappresentanze amministrative, e che, se trovasse molti seguaci in Italia, compirebbe in breve tempo, la rovina, già troppo innoltrata delle provincie e dei comuni.

Ecco, senz'altro, la corrispondenza:

Napoli, 24 luglio.

(X) Ieri sera gli elettori progressisti della sezione Montecalvario tennero una riunione numerosa ed alla quale intervenne l'on. Nicotera.

Il deputato Billi cedette la presidenza all'on. Nicotera ed egli ringraziando di ciò il suo amico Billi l'assunse e pronunziò un discorso notevole per alcune parti. Disse che per avere un'amministrazione veramente ordinata è sempre necessario che il governo si preoccupi delle condizioni dei comuni e specialmente dei grandi. Disse pure che alle elezioni di quest'anno si attribuiscono due significati. Il primo è quello di provare se da noi si segua l'esempio di altre città dove trionfarono alcuni uomini che non hanno accettato l'attuale ordine di cose; il secondo è quello di creare un partito, il quale ispirato alle vere idee di progresso, sappia governare con la libertà non discompagnata dall'ordine.

E accentuando meglio questo secondo significato in altre parole che pronunziò in seguito, l'on. Nicotera disse che gli uomini i quali debbono esser chiamati all'amministrazione del municipio debbono rappresentare un concetto politico nuovo sorto da una Sinistra che governa da tre anni e che trovasi completamente disorganizzata.

Interrogato, da ultimo, l'on. Nicotera, se nella lista amministrativa vi saranno nomi della minoranza repubblicana, egli rispose che tutte le minoranze, che non sono nemiche della libertà e dell'unità della patria, hanno il diritto di essere rappresentate non solo nelle Assemblee politiche, ma anche in quelle amministrative, e svolse questo suo concetto ricordando il patriottismo di cui diedero prova i repubblicani rannodandosi nel 1859-60 sotto una bandiera che non era la loro.

Così parlò l'on. Nicotera ieri sera, ed ho riassunto i suoi concetti sulla scorta di un giornale amico che ne ha fatto cenno.

Ora, per quanto possa esser degno di nota il primo significato che l'on. Nicotera crede di dover dare alle elezioni amministrative di quest'anno, non può tacersi che esso non è quello che sorge dalla reale situazione degli uomini e delle cose napolitane in questo momento.

Delle elezioni di quest'anno l'on. Nicotera accenna a fare una quistione politica, mentre che nessuna delle cinque Associazioni concordate vuol dare ad esse un tale carattere, nè il Consiglio com'è composto, nè tanto meno la lista che oggi si propone, sono capaci di questa fisonomia politica.

Come può dirsi che trionferanno i nemici della libertà se vincerà una lista in cui sono 28 liberali provati? Ma il significato che l'on. Nicotera vuol dare alle elezioni di questo anno non solo suona per lui negazione d'un partito nemico alle istituzioni, ma affermazione d'un nuovo partito politico. Il nuovo concetto che è sorto da una sinistra che governa da tre anni e che trovasi completamente disorganizzata deve incarnarsi in nuovo partito. Ora che vuol dire ciò? Vuol dire che le elezioni amministrative debbono servire di saggio e di prova a questo nuovo concetto politico? Vuol dire dunque che il nuovo partito politico che è nei voti dell'on. Nicotera e di parecchi altri, deve affermarsi ora nel campo amministrativo? Se io ho bene interpretato il pensiero dell'on. Nicotera e se esso è stato bene espresso, credo che non sia questo il momento nè il campo dove può trionfare. Un partito politico, nuovo o vecchio che sia non può affermarsi, nè sorgere che nel campo politico; la lotta che lo ritempra, lo anima, gli dà fisonomia e carattere è la lotta delle elezioni politiche: in essa poniamolo a base, a criterio, a norma, ma le lotte per l'amministrazione del comune non debbono servire al trionfo di un partito politico.

Mi duole di cuore che si elevi questa bandiera perchè essa genererà una nuova confusione d'idee. Se vincerà naturalmente dovrà non perder di vista che ha vinto in nome d'un nuovo partito politico e il cemento amministrativo servirà a rinforzare il nuovo partito, e avremo di nuovo nella amministrazione del comune le lotte politiche. Se sarà sconfitta saranno sconfitti con essa quei notevoli criteri che l'on. Nicotera così francamente e così lealmente accettò nel suo discorso alla *Progressista*, e vedete, si potrà dire: i partiti debbono restare come sono; non è possibile che un uomo mostri di tendere la mano ad ogni liberale suo avversario, perchè questo uomo per forte ed autorevole che sia quando scende sul campo dell'esperimento ed eleva quella bandiera, non trova nel corpo elettorale una maggioranza che lo segua.

Quanto sia opportuno rimettere nell'aula del Consiglio le discussioni politiche, quanto sia opportuno porre ad esperimento ora, su questo terreno, le idee manifestate in una occasione recente, non sono io quegli che dovrà dirlo ora, perchè voglio a ragion veduta aspettare il responso dell'urna. Quello che mi pare è che il giuoco sia pericoloso e pieno di danni, che rinfocolerà le ire politiche, che desterà nuovi rancori, che renderà più chiare e manifeste le divisioni dei diversi campi della politica militante.

In questo punto mi vien comunicata la lista dell'on. Nicotera. Ve la trascrivo, riserbandomi di fare su di essa, senz'odio, senza passione, senza secondi fini, le mie osservazioni. Eccola:

Anguissola — Afan de Rivera — Caracciolo-Avellino — Caracciolo di Bella — Ciliberti Giuseppe — Castelli Luigi — Barbatelli — Crisci Costantino — Barone Gioachino — Cimmino Domenico — Englen Mariano — Godella Vincenzo — Gargiulo F. Saverio — Ippolito M. Cesare — Onorato Piedimonte — Romano G. Domenico — Palmieri Luigi — Mocciа comm. Giuseppe — Minieri Ricci — Ruggiero Mariano — Principe di Molliterno — Labonia Gaetano — Paone Beniamino — Semmola Mariano — Nobile cav. Giovanni — Taranto comm. Francesco — Vastarini Cresi — Vandenkeuhel Ruggiero — Zaini Domenico — Trinchera Francesco.

Questa lista non è stata ancora ufficialmente pubblicata, ma si assicura che sia quella dell'on. Nicotera. Se vi saranno delle modificazioni, le rettificherò.

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE
IN SENATO

Pubblichiamo la Relazione presentata al Senato dall'on. Brioschi sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. La Relazione fu oggi distribuita ai senatori, e il progetto di legge è all'ordine del giorno del Senato, per la seduta di domani:

Signori senatori,

Gli Uffici tutti del Senato, dopo aver preso in esame colla maggiore sollecitudine il presente progetto di legge, diedero mandato, ai rispettivi loro commissari, favorevole in massima all'approvazione di esso. Questa approvazione però, è d'uopo l'affermarlo tosto, più che alla bontà intrinseca, al valore assoluto delle varie disposizioni del progetto, devesi far risalire alla riconosciuta opportunità del concetto generale che lo domina; concetto non certamente nuovo nella nostra storia parlamentare, ma di cui l'attuazione rimase per oltre un dodicennio allo stato di desiderio.

Vi è noto, o signori, che la legge pel riordinamento ed ampliazione delle strade ferrate del Regno, promulgata il 14 maggio 1865, stabiliva all'art. 5: dovere il Governo del Re presentare nella successiva Sessione un progetto di legge per la classificazione delle ferrovie e per la costituzione dei Consorzi provinciali e comunali allo scopo di concorrere alla costruzione delle linee complementarie della rete ferroviaria del Regno. In conformità di questo articolo il ministro dei lavori pubblici d'allora, il nostro egregio collega senatore Jacini, presentava alla Camera dei deputati, nella tornata del 31 gennaio 1867, un progetto di legge col titolo di « classificazione delle strade ferrate e disposizioni organiche per le linee secondarie, » ma per l'avvenuta crisi ministeriale esso non fu portato in discussione.

L'onorevole relatore fa qui la storia dei precedenti progetti ferroviari presentati e non discussi dal Parlamento, e così poi discorre di quello che fu la base dell'attuale:

Il progetto Baccarini distingueva le nuove ferrovie da costruirsi in cinque categorie, per le prime tre delle quali affidava la costruzione allo Stato, salvo il concorso provinciale e comunale per quelle di seconda e terza categoria; per le ultime due il governo riservavasi la facoltà di concederle con decreto reale a provincie, a comuni isolatamente o riuniti in consorzio, a società od a privati, con un concorso da parte dello Stato proporzionale al costo chilometrico. Le condizioni per la seconda categoria rimanevano le stesse di quelle stabilite nel progetto Depretis per la categoria corrispondente; per la terza categoria invece, nuovamente aggiunta, il concorso delle provincie e dei comuni saliva al venti per cento delle spese di costruzione e di armamento. Il numero totale dei chilometri di ferrovia a costruirsi saliva così a 3004, dei quali 337 chilometri nella prima categoria, 721 nella seconda, 674 nella terza, 1302 nella quarta e 700 nella quinta; e la spesa presunta a carico dello Stato si stabiliva in lire 651 milioni, ed in 180 milioni quella a carico delle provincie e dei comuni, esclusa la spesa pel materiale mobile.

Varie osservazioni, e non tutte forse in senso favorevole, potremmo fare al progetto di legge dell'on. Baccarini; ma il tempo stringe e d'altronde esso non fu, a nostro avviso, migliorato nella discussione avvenuta nella Camera elettiva, sicchè avremo occasione di ritornarvi sopra esaminando con maggior cura il progetto che ci sta dinanzi. Solo non possiamo tacere che il progetto suo determinando con forma più precisa quella operazione finanziaria che era appena intraveduta nel progetto Depretis, chiedendo (art. 25) l'autorizzazione alla spesa complessiva di 750 milioni di lire, divisa in quindici annualità da 50 milioni caduna, induceva i meno pratici di lui nella singolare credenza che le tre cifre di 3004 chilometri, di 50 milioni annui e di 15 anni avessero un'assoluta correlazione fra loro.

Ora, per quanto uomini esperti in materia tecnica facessero notare nella discussione alla Camera come recenti esperienze abbiano dimostrato che i preventivi per costruzioni di strade ferrate, sia per aumenti subitanei ed imprevisti nei prezzi dei materiali di costruzione, sia per difficoltà di costruzione non sempre prevedibili specialmente allorquando si tratti di strade che costeggiano od attraversano l'Apennino, dovettero essere aumentati del 30, del 40 e fino del 75 per cento; per quanto l'onor. Baccarini stesso avesse dichiarato nella sua relazione che per molte delle proposte linee non esistevano se non progetti di massima ed erano tuttora pendenti per taluna di esse gravi questioni sul tracciato più conveniente che loro dovevasi assegnare; pure il concetto erroneo di quella correlazione rimase come un punto fisso a cui fecero capo tutti i desiderii e le modificazioni proposte ed ottenute in quella lunga discussione, tanto per spostamenti di linee dall'una all'altra categoria, quanto per l'aggiunta di nuove linee.

La Commissione nominata dagli Uffici della Camera elettiva, per esaminare il progetto Baccarini, presentava la propria relazione il 3 novembre dello scorso anno. Il controprogetto della Commissione aumentava nuovamente la lunghezza chilometrica delle ferrovie a costruirsi, portandola a chilometri 4410; aumentava la spesa a carico dello Stato, facendola salire a 900 milioni, divisa in diciotto annualità, caduna di 50 milioni di lire; aumentava il concorso delle provincie e dei comuni, elevandolo a circa 210 milioni.

Senonchè altre modificazioni e di altra natura dovettero essere introdotte nelle cifre di spesa del controprogetto, prima che esso fosse portato in discussione. Mentre gli oneri derivanti allo Stato per la continuazione dei lavori di strade ferrate già autorizzate si facevano ascendere nel progetto Baccarini a 50 milioni di lire, il controprogetto li aumentava di altri 41 milioni all'incirca perchè nel frattempo era stata autorizzata, colla legge del bilancio 7 luglio 1878, la costruzione delle due linee in Sicilia da Roccapalumba alla linea Caltanissetta-Santa Caterina e Caldare-Canicattì (le quali linee erano comprese fra quelle della prima categoria del progetto Baccarini); e quella somma di 50 milioni e di 91 milioni elevavasi infine a quella di lire 221,306,817 colla nota di variazioni presentata alla Camera il 21 marzo 1879 dal successore dell'onor. Baccarini. Questo grave aumento di 130 milioni all'incirca, non preveduto pochi mesi prima, deriva da cause diverse. In primo luogo da un aumento di circa sette milioni e mezzo risultante da nuovi preventivi nella costruzione della ferrovia Pontebbana, poi da dieci milioni per continuazione di lavori di nuove costruzioni nella rete Calabro-Sicula, da 16,331,954 72 per spese addizionali presunte in aumento di quelle di cui ai precedenti articoli, compresi i tre milioni pel Consorzio del Ceneri, infine da 85 milioni per spese ritenute in conto capitale delle ferrovie in esercizio dell'Alta Italia, e da 22 milioni circa per spese analoghe nelle Calabro Sicule, per opere di completamento, di ampliamento e di consolidamento. E questa cifra di 221 milioni all'incirca per impegni precedenti, dovrà ancora essere aumentata dei dieci milioni (in moneta metallica) di nuova sovvenzione all'impresa del Gottardo.

Nè infine deve tacersi che oltre a quelle spese in conto capitale per le sopra indicate ferrovie dello Stato, altre ne sono chieste in conto di manutenzione per la somma di 33 milioni e mezzo. La quale cifra dimostra ancora una volta con quanta ragione il nostro egregio collega il senatore Saracco scrivesse a proposito di queste spese nella seconda delle sue lodate relazioni sul progetto di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato, le seguenti parole: « Conviene infatti disconoscere intieramente le condizioni miserevoli delle ferrovie esercitate dallo Stato, la somma difficoltà della manutenzione della Ligure e della linea di Savona, le pessime condizioni di armamento e lo stato delle stazioni assolutamente incompatibile colle necessità del servizio, per indurci a credere, che uno stanziamento di due milioni risponda a tante necessità e dia la sicurezza di un lodevole esercizio. »

Ma v'ha di più. Esaminando anche appena superficialmente la natura delle spese che per la rete in esercizio dell'Alta Italia e Calabro-Sicula trovansi classificate a conto capitale, le quali cioè si ritengono dover aumentare il patrimonio dello Stato, abbiamo dovuto convincerci, come già altra volta fu notato in questa assemblea, che la distinzione adottata fra le spese stesse e quelle di ordinaria manutenzione è affatto arbitraria, e che per alcuna di esse, come per esempio, per quella relativa ad acquisto di materiali mobili, la classificazione a conto capitale non può in alcun modo accettarsi. Se questa classificazione avesse soltanto per effetto di distinguere le spese di manutenzione in ordinarie e straordinarie, e si le une che le altre fossero coperte dalle entrate del bilancio e dai proventi delle ferrovie in esercizio, non accadrebbe forse di esaminare in questo momento siffatta quistione; ma quando si vuol provvedere a spese di ordinaria manutenzione con emissione di rendita, il pericolo del sistema è troppo grave ed evidente per non richiamare sopra di esso tutta l'attenzione del ministero. Teniamo anzi per fermo che il ministero non userà altrimenti della facoltà che gli concede l'art. 25 del progetto di legge, per la parte che si riferisce a tali spese, fuorchè nel caso in cui le risorse del bilancio non gli offrissero altro mezzo più opportuno.

L'indicato aumento di spese dipendente da precedenti impegni ebbe per effetto di aumentare nuovamente la cifra di spesa complessiva del progetto di legge, la quale da 900 milioni ascese a quella di 1080 milioni e quindi ad elevare la spesa annua a 60 milioni, essendosi questa volta mantenuto costante il periodo dei 18 anni.

Nel progetto di legge sottoposto ora alle vostre deliberazioni quella somma complessiva risulta ancora accresciuta di altre tre annualità da 60 milioni ciascuna, od in altre parole rimase costante la cifra di spesa annuale, ma la durata del tempo si protrasse a 21 anni. Sono cioè altri 180 milioni aggiunti alla suindicata somma durante la discussione nella Camera elettiva; e quindi un onere complessivo per lo Stato di 1260 milioni ed un onere per le provincie e pei comuni di lire 160,294,597. Con queste somme, è detto nel progetto di legge si costruiranno nuove linee ferroviarie per la lunghezza di chilometri 6020 e si provvederà il corrispondente materiale mobile, di cui il valore unitario è però nuovamente diminuito e ridotto a poco più di 10 mila lire al chilometro.

Dietro proposta del ministero le cinque categorie del progetto Baccarini, mantenute nel controprogetto della Commissione parlamentare, furono nella discussione alla Camera limitate a quattro, e le linee di ciascuna categoria passarono nella precedente, salvo alcuna più fortunata che ottenne anche beneficio maggiore. Così le linee della prima categoria, cioè quelle da costruirsi a totale spesa dello Stato, che nel progetto Baccarini erano le due, Novara-Confine svizzero presso Pino, Roma alla ferrovia Aquila-Solmona (oltre le due della Sicilia sopra indicate) aumentarono ad otto nel progetto che esaminiamo, e la spesa corrispondente, da lire 76,400,000, si elevò a 400 milioni così ripartita:

Sono finalmente approvate le modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo senza incidenti.

PRES. annunzia l'esito della votazione per appello nominale.

1. Maggiori spese dell'anno 1878 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1878:

Votanti 77 — Favorevoli 71 — Contrari 6.

Il Senato approva.

2. Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1878:

Votanti 77 — Favorevoli 68 — Contrari 9.

Il Senato approva.

3. Modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo:

Votanti 75 — Favorevoli 60 — Contrari 10.

Il Senato approva.

DE FILIPPO propone che la presenza dell'iniquo attentato di cui fu vittima l'on. conte Giusso ff. di sindaco di Napoli, la presidenza a nome del Senato esprima al medesimo i suoi sentimenti di cordoglio per la tentata aggressione, e di congratulazione per lo scampato pericolo.

PRES. dice avere fino da questa mattina inviata la sua carta di visita al sindaco di Napoli, facendo chiedere notizie della sua salute.

GRIMALDI (ministro delle finanze) si associa alla proposta dell'on. De Filippo

La seduta è levata alle ore 4 30.

Domani seduta pubblica alle ore 1 pom.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il conte Giusso ha passato la giornata tranquillamente.

Stamane S. M. il Re ha inviato il generale De Sonnaz ha chiederne notizie.

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, appena conobbe il triste fatto, si recò a far visita al suo collega, insieme a lui vi si recarono molti concittadini ed amici.

L'aggressore era in Roma da parecchio tempo, e ieri mattina si presentava al questore per ottenere il permesso di fare affiggere sui muri della città una sua certa lettera diretta al Re. Il comm. Bolis naturalmente gli negò il permesso e nel licenziar il Mangione lo avvertì di far giudizio.

Una delle cause per cui le ferite del conte Giusso sono riuscite meno gravi fu che il pugnale perdè la punta dopo il primo colpo.

L'assassino è nativo di Varapodio in Calabria.

—

Il prefetto comm. Mazzoleni è partito oggi per la sua graziosa villa di Jesi, ove si tratterrà due o tre giorni, quindi ritornerà in Roma.

—

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha disposto che la Biblioteca Casanatense resti aperta quest'anno anche nel mese di agosto contro l'uso degli anni passati, in considerazione che la Biblioteca Vittorio Emanuele rimane ora chiusa nelle ore antimeridiane.

—

Il ragioniere Annibale Taddei, presidente del Comitato per il Congresso nazionale dei ragionieri italiani, ha fatto sapere ai giornali che l'annunciato Congresso avrà luogo in Roma nei primi del prossimo mese di ottobre.

—

Ieri un ex-carabiniere, entrato nel Tevere per bagnarsi, si mise a nuotare; ma, fosse che non era abile abbastanza nel nuoto, o qualunque altro motivo, in breve venne travolto dalla corrente e scomparve nelle acque.

Si cercò di salvarlo, ma fu tutto inutile.

—

Questa mattina nella bottega del tabaccaio in piazza Barberini si è, tutto a un tratto, manifestato il fuoco.

Chiamati in tempo i vigili, è stato spento con la solita bravura.

Il danno recato non pare sia molto rilevante.

—

Ci viene partecipato dalla Segreteria del Comizio agrario quanto segue:

« Approssimandosi l'epoca del Concorso agrario regionale, che ha luogo in Caserta nel prossimo ottobre, il Comizio agrario di Roma torna a far vivissime premure alla S. V. perchè voglia prender parte al Concorso stesso con qualcuno dei suoi prodotti

« Sarebbe deplorevole che, mentre in tutte le provincie i Concorsi agrari regionali prendono ogni anno maggiore sviluppo, quella di Roma si mostri del tutto indifferente al Concorso della sua circoscrizione.

« Preghiamo quindi la S. V. a volere interessarsi di questa pubblica Mostra, promuovendone anche il concorso presso i suoi amici e colleghi. »

—

L'uffizio d'igiene ed assistenza sanitaria ci ha inviato il resoconto delle principali operazioni eseguite nel mese di giugno decorso.

Da quello rileviamo che nei mercati sono stati fatti 205 sequestri; che è stata egualmente fatta una ispezione straordinaria delle carni suine ed una ispezione microscopica sopra 9050 chilogrammi.

Vennero somministrati ai poveri: letti completi 1, pagliericci 2, oggetti ortopedici 78, altri sussidi 2, in tutto 83.

Gli accertamenti di nascite furono 563, di decessi 542, di nati morti 19, in tutto 1124.

Furono assistiti 394 malati.

L'assistenza medico-chirurgica dei poveri a domicilio è stata apprestata a 467 infermi, a' quali si aggiungono quelli restati in cura nel mese precedente, in numero di 953; totale 1420. Dai quali 416 guariti, 16 inviati agli ospedali, 67 sospesa la cura, morti 24, restano in cura 897.

Nelle campagne i restati in cura erano 41, nuovi infermi 242, guariti 236, sospesa la cura a 14, inviati agli ospedali 10, morti 1, restano in cura 22.

Infermi curati negli ospedali per conto del Comune, 27.

Importo dei medicinali somministrati ai poveri, L. 2338 30.

Assistenza ostetrica apprestata a 31 puerpere.

Fu data la concessione dei bagni animali per conto del Comune a 77 infermi.

Nel ricoveri di mendicità esistevano al 1° giugno 400 poveri; nuovi ammessi 2, usciti 3, morti 5. Restano maschi 270, femmine 124: in tutto 394.

—

Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 26 corrente, dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazza Colonna dalla musica del 32° reggimento fanteria:

Marcia militare; Ermenegildo — *Traviata* (coro e brindisi); Verdi — *Lucrezia Borgia* (gran centone); Donizetti — *Rigoletto* (duetto); Verdi — Danza dei genii (valzer); Persiani — Venere (polcka); Salsano.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 24 luglio 1879

Nati 23, compresi 1 nato morto.

Morti 21, dei quali 7 sotto i sette anni.

Morti a domicilio.

Grenna Rosalia di Giovanni, d'anni 39 — Empiino Maria in Canora, 42 — De Marchis Giuseppe fu Giovanni, 10 — Paoli Maddalena in Morbidelli, 54 — Perugini Andrea fu Francesco, 81.

Morti all'ospedale.

Giorgi Maria vedova De Santis, d'anni 45 — Lombardi Maria in De Bellis, 48 — Prugnoli Caterina fu Leopoldo, 15 — Antonucci Maria Angela fu Giovanni Battista, 63 — Alea Gaetano fu Antonio, 26 — Colantoni Antonio fu Benedetto, 25 — Ugolini Giovanni fu Sante, 60 — Serafini Saverio di Andrea, 31 — Inciehen Francesco fu Giuseppe, 21.

Osservazioni Meteorologiche

del 24 luglio 1879.

Barometro a mezzodì = 765,1.

Termometro centigrado: massimo = 26,9 — minimo = 14 2.

Massimo term. al piano della città = 28,5 c.

Umidità media del giorno: relativa = 64 — assoluta = 13,09.

Vento dominante: Regolare da N. ad WSW.

Stato del cielo: Sereno con vapori al mattino.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Udienza del 25 luglio.

Presidente, comm. Giordano — P. M. Borelli — Difensore Lopez.

25 anni di lavori forzati

Questa è la pena che, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte inflisse a De Stefani Livio guardia campestre in territorio di Poli.

Egli era accusato di aver tolta con un colpo volontariamente la vita al vergaro Martella Giuseppe; di aver tentato di uccidere il fratello di questo con un colpo di fucile che fortunatamente andò a vuoto; di percosse al padre di questi disgraziati; di ferimento alla guardia campestre, di lui compagno; di minacce ad un capraro, e di porto d'arma insidiosa.

Il motivo di tanta efferatezza non fu ben constatato, e solo si seppe che il giorno 24 agosto 1878, il De Stefani, nella sua qualità di guardia campestre, intimò la contravvenzione ai Martella per trovarsi essi in pascolo abusivo col loro gregge; ma che questi, persuasi d'essere nei loro diritti, protestarono, dicendo essere pronti a comparire innanzi al sindaco di Poli, e qualora avessero inconsciamente arrecato qualche danno, essere pronti a pagarlo. Sembra però che tali ragioni non soddisfacessero il De Stefani, il quale forse sperava dai Martelli una regalia per evitare delle noie, come altra volta avvenne, e che, vedendo di non ottenere il suo intento, anche un po' alterato dal vino poco prima bevuto, sia trasceso agli eccessi che più sopra narrammo. Invano la difesa cercò ottenere dai giurati la scusante della piena ubbriachezza; essa venne negata, ed accogliendo le conclusioni del pubblico ministero, che con pochi ma stringenti ed eloquenti argomenti sostenne l'accusa, il giurì emise il verdetto che apportò all'accusato la pena sopra annunciata.

—

Leggiamo nella *Gazzetta di Aquila*:

Due condanne alla pena di morte ha dovuto pronunziare questa Corte di Assise nell'intervallo di pochi giorni.

In una delle cause l'accusato era tal Domenico Porsidoni di Accumoli.

Costui, trascinato da un violento amore per la moglie di tal Stefano Adduci, aveva ripetute volte esternato all'amante il pensiero di disfarsi del marito, incoraggiandola con varie lettere a propinargli certe dosi di veleno che pare avessero di concerto preparato.

L'Adduci frattanto viveva tranquillo e senza sospetto, quando fu barbaramente ucciso.

La mattina del primo giorno di quaresima, dopo una festa di ballo in cui insieme al Porsidoni era stato in lieta campagnia, il disgraziato fu ritrovato nella sua stalla immerso nel proprio sangue con la testa sfracellata da un colpo di zappa ed il corpo lacerato da innumerevoli ferite di arma da taglio.

Sopra un cumulo d'indizii raccolti fu discussa l'accusa di assassinio a carico del Porsidoni. Ed in seguito del verdetto affermativo dei giurati, senza beneficio di circostanze attenuanti, venne pronunziata la sentenza di Morte.

L'altro condannato *Raniero del Grosso* di Bagno, veniva a rispondere avanti a questa Corte di Assise di così nefando reato, che sembra appena credibile possa giungere a tanto la malvagità umana, e si sente ribrezzo persino di esporre i particolari del fatto.

Egli fu ritenuto colpevole di uccisione del proprio padre che accorreva in soccorso di una figlia cui l'infame parricida voleva fare turpe violenza. Quel mostro aveva appena espiato una grave pena di lavori forzati per un barbaro omicidio commesso nella prima gioventù.

LA ROTTA DI BORGOFRANCO

Dall'egregio prof. Filopanti riceviamo la seguente lettera:

Roma, 15 luglio 1879.

Signor Direttore dell'*Opinione*,

Sono indirettamente in causa ancor io nella polemica insorta circa la chiusura della rotta di Borgofranco; perciò la prego di concedermi che io ne esprima brevemente, per mezzo del suo autorevole giornale, il mio avviso.

A Guarda Ferrarese, nel 1872, vi erano non una ma due rotte, della lunghezza di circa 400 metri ciascheduna, e le acque, senza provvedimento artificiale, non avrebbero mai cessato di effluire possentemente pei due grandi squarci, possibilmente anche, alla lunga, avrebbero abbandonato il vecchio e tortuoso alveo, perchè la rotta le conduceva per più breve e diretto cammino al mare. La rotta di Borgofranco, invece, era poco più che un *rottazzo*; cioè, per quanto mi vien detto, di una lunghezza totale di dugento metri; e le acque di rotta erano trattenute dagli argini del Panaro; cosicchè da ultimo, pel calar del fiume, hanno spontaneamente cessato di uscire per la bocca di rottura, prima che fosse effettuata l'interclusione.

Malgrado l'antipatia ufficiale dei *laudatores temporis acti*, contro il nuovo sistema, io affermo che:

1° Fu un errore il non rivestir tosto colla tela i labbri della rotta, onde prevenirne l'allargamento da settanta a dugento metri;

2° Fu un altro errore il tentare direttamente la chiusura colmando il gorgo; perocchè la robustezza della difesa necessaria è per lo meno proporzionale al quadrato della profondità. Si doveva sollecitamente piantare una palificata semicircolare, semplice o doppia, a tergo del gorgo, in campagna, ed ai pali applicare, col metodo già noto e provato, le tele. Se i materiali fossero stati pronti, come avrebbero dovuto essere, nei magazzeni, l'interclusione si poteva effettuare in pochissimi giorni, e con pochissima spesa. Il gorgo poi si doveva colmare, e ristabilir l'argine regolare, ad acque tranquille;

3° Si dovevano munire di palificate le bocche di scarico al Marino ed alla Brandana. La tela servirebbe di valvola, lasciando liberamente rientrar nel Po l'acqua di rotta, ma impedendo l'uscita dell'acqua dal fiume, nel caso che questo torni a gonfiare, prima che sian terminati lo scolo ed il nuovo argine.

FILOPANTI.

Gli stipendi dei bidelli

Egregio Direttore,

La legge Casati, la quale risale al 1859, conteneva pure una tabella per lo stipendio dei bidelli. E questo stipendio, sebbene piccolo, era nondimeno sufficiente alla vita di codesta categoria di persone. Ma ora, aumentate le tasse, i viveri costando il doppio, se vogliono essere onesti, come possono costoro, coi deboli mezzi che sono ad essi forniti dal governo, acquistarsi pur le cose più indispensabili alla vita?

Gli altri ministeri aumentarono, dal 1859 in poi, le paghe dei loro subalterni. Anche il ministero di pubblica istruzione migliorò successivamente la condizione dei professori e dei maestri. Non le pare, egregio Direttore, che dovrebbe ricordarsi eziandio dei poveri bidelli, i quali, com'è naturale, mettono ora tutte le loro speranze nell'on. Perez?

Pregandola di concedere ospitalità nelle colonne del suo giornale a questa lettera, ho l'onore di dichiararmi, suo

DEMMO X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nuovo dramma *L'Assommoir*, tolto dal romanzo di E. Zola e rappresentato al Corea dalla compagnia Lavaggi, è stato accolto poco favorevolmente.

Spettacoli del 26 luglio.

Corea — (1)

Quirino. — *L'onore dei vigliacchi*, dramma nuovissimo, (ore 8 1|2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di Carlo Fassio (ore 7 1|2).

Manzoni. — Opera (ore 8 1|2).

Sferisterio. — Giuoco del pallone.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Atroce misfatto a Verona. — L'*Arena* del 21 scrive:

Un luttuoso fatto avveniva stamane nella nostra gentile città e n'è autore un giovane studente di anni 19.

Stanno per suonare le 9 ed in una sala del Liceo vescovile un giovine, appena ventenne, degli Accoliti secolari, Faella Giovanni di G. B. di Minerbe, se ne sta tutto intento allo studio in attesa dell'ora della scuola.

Era ben lungi il giovane studioso dal pensiero che dietro di lui vegliasse attento ad ogni suo movimento un nemico.

In uno scanno, dietro a quello occupato dal Faella, si trovava un altro studente esterno della medesima classe, Zavater Alessandro, di Luigi, di Pescantina, d'anni 18. Pareva studiasse. Tutto ad un tratto però si slancia alle spalle del suo condiscepolo e gli vibra a più riprese dei colpi alla schiena a pugno serrato.

Il Faella, vedendosi aggredito così vilmente, cerca di reagire ed avrebbe al certo fortemente reagito se non gli fossero venute meno le forze per una larga e profonda ferita che il suo feroce assalitore gli aveva inferta al dorso tra la nona e l'undecima vertebra, lasciando in essa l'arma e dandosi quindi a rapida fuga.

L'arma, l'abbiamo vista, è un'arma terribile. È uno stile foggiato da una lama di rasoio lunga 20 centimetri circa, ridotta a punta acuminatissima e bitagliente per più di due terzi, di forma semi-triangolare infissa nel suo proprio manico con raddoppiato filo di ferro. La lama è affilata di fresco e con grande accuratezza.

La ferita può farsi grave; lo stato del ferito è tranquillo e calmo.

Invidia: ecco il movente del delitto. Infatti Alessandro Zavater era stato, anni sono, ammesso nel collegio degli Accoliti quale alunno secolare; ne venne espulso per gravi mancanze.

Lo Zavater si era fissa in mente l'idea che causa della sua espulsione fosse stato uno spionaggio del Faella. Avvalorò sempre più questa sua idea il fatto che il Faella venne ammesso nel collegio al suo posto.

Non passava, si può dire, quasi giorno, che lo Zavater non avesse ad usare degli sgarbi al povero Faella e cercava sempre coi più futili pretesti di aver occasione di potersi bisticciare con lui, minacciarlo ed offenderlo anche.

Questi soprusi, queste angherie il Faella sopportava longanime, sicuro della sua innocenza e certo di non aver mai fatto male a persona e tanto meno allo Zavater.

Pochi giorni or sono lo Zavater spinse tanto oltre le sue solite prepotenze ed insulti, che vennero ad una colluttazione materiale fra loro due; ma vennero divisi.

Allora il Zavater in un impeto di odio avrebbe detto al Faella:

— Questo è nulla... vedrai in seguito... ti voglio...

E trattenne nella strozza le altre parole.

Pur troppo la sorda minaccia che si racchiudeva in quelle reticenti espressioni ebbe il suo effetto funesto questa mattina!

Il dottor Storari *senior*, accorso subito sul luogo, prestò le prime cure al povero ferito e ordinò che fosse immediatamente trasportato allo spedale.

Presente al ferimento non si trovava che un altro giovane studente, il quale non potè far nulla, attesa la istantaneità del fatto.

Lo Zavater, fatto il colpo, si diede a precipitosa fuga, nè sinora se ne sono potute avere notizie.

Ultimamente non dimorava in Pescantina presso i suoi, ma bensì a San Massimo presso quel curato.

Sulla ferita dell'infelice Faella non si possono ancora fare sicuri pronostici attesa la sua località delicatissima e pei fenomeni e complicazioni che nel procedere del tempo potrebbero sorvenire.

La ferita però è grave.

Il Zavater andava tutti i giorni feriali (ora che non apparteneva più al convitto degli accoliti) indietro e innanzi da Verona al suo paese per recarsi a scuola al Seminario. Varie ore quotidiane di cammino. Di qui l'odio e l'invidia contro l'altro.

Assassinio. — Il *Progresso* di Perugia del 21 corr. ha da Collestatte:

Ieri l'altro, lungo la strada pubblica che da Cecalotto mena a Collestatte, comuni della nostra provincia, veniva da due malandrini assassinato il parroco di Cecalotto, don Valentino Faveria.

Gli assassini furono poco dopo arrestati.

Il fatto misterioso di Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di ieri:

Sul fatto di via Milano pare che un po' di luce vada facendosi. Sappiamo esser caduto in mano della questura un individuo che fu riconosciuto come quello che comperò la cesta dal rigattiere ora in carcere.

L'individuo per non esser riconosciuto si aveva rasi completamente i cappelli e la barba. Da varii giorni se la scialava e vestiva assai bene, cosa che non era uso fare tempo addietro pel suo mestiere di bracciante che non glielo permetteva di certo.

Sarà questo il colpevole o uno dei colpevoli? Vedremo.

Un fenomeno. — La *Gazzetta Piemontese* scrive in data di Torino, 21:

« Virginia G., donna sui 25 anni, abitante sul corso S. Martino, che già per cinque parti ebbe assoggettarsi all'uso del forcipe, diede alla luce stanotte un feto mostruoso, venuto a termine, con due teste di estrema grossezza.

« Cinque medici ostetrici l'assistevano ed operarono l'estrazione. La povera donna, sfinita dalle doglie, confessò che, trovandosi nel primo mese di gestazione, visitò un mostro esposto da una donna di Val Locana in via Borgonuovo, provando, al vederlo, infinito sentimento di ribrezzo e di paura. Le relazioni mediche constatano la perfetta identità tra i due mostri. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

« Dissertazione sulla forma della moralità, » di Pasquale Ferrero. — Cuneo, tipografia A. Riba.

« Aurore e crepuscoli, » di Leo Fides. Versi. — Firenze, tipografia Le Monnier, successori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

1. Legge in data 23 luglio, che approva l'abolizione dell'imposta sul secondo palmento.

2. Legge in data 25 luglio, che approva la nuova tariffa sopra gli zuccheri.

3. R. decreto, 25 luglio, che provvede all'esecuzione della precedente legge.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi approvato alcuni progetti di legge che i lettori troveranno enumerati nel resoconto.

In seguito a proposta dell'onor. De Filippo, appoggiata dall'onor. ministro delle finanze, il Senato ha manifestato i propri sentimenti di cordoglio per l'aggressione tentata iersera contro il conte Giusso. Il presidente disse che fin da stamane avea fatto chiedere notizie della salute dell'egregio ff. di sindaco di Napoli.

—

Ci viene riferito che alcuni senatori, i quali avevano manifestata l'intenzione d'insistere per l'immediata discussione del progetto di legge relativo al primo palmento, hanno deposto questo pensiero.

Anche il ministero si sarebbe rassegnato ad aspettare la discussione a novembre.

Il secondo palmento

La *Gazzetta Ufficiale* ha oggi pubblicata la legge, in forza della quale, dal 1° agosto 1879, il granoturco, la segala, l'avena, gli orzi di ogni specie, saranno esenti dalla tassa del macinato.

—

Siamo informati che il tenente generale Bruzzo, già ministro della guerra nel ministero Cairoli N. 1, e attualmente a disposizione del ministero della guerra, è stato nominato comandante la divisione militare di Piacenza, in sostituzione del tenente-generale Bottacco, trasferito al comando della R. militare Accademia di Torino.

I segretari generali

È giunto a Roma il conte Maffei, che assicurasi verrà nominato segretario generale del ministero degli affari esteri.

Così pure si dà per certo che l'onorevole Bonacci ha accettato l'ufficio di segretario generale presso il ministero di grazia e giustizia.

IL SEGRETARIATO GENERALE

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con regio decreto 10 corrente mese di luglio vennero accettate le dimissioni del comm. Puccini avv. Giovanni dall'ufficio di segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

Con regio decreto 20 detto mese il commendatore Speciale-Costarelli avv. Martino, grand' ufficiale della Corona d'Italia, deputato al Parlamento, venne nominato segretario generale del predetto ministero.

Sicurezza pubblica

Leggiamo nel *Diritto*:

È pervenuta al ministero dell'interno la notizia che nella provincia d'Aquila s'aggirano associati in banda tre malfattori, che tentarono il ricatto del proprietario Palitti, imponendogli la taglia di dieci mila lire. Il ministero ha dato ordine telegrafico alle autorità da lui dipendenti per la più attiva ed efficace persecuzione della banda, promettendo premio per la cattura.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'OPINIONE

Napoli, 25 luglio. — Una imponentissima dimostrazione ha percorso Toledo e si è recata al Municipio, acclamando il Conte Giusso.

Il Conte Capitelli, in nome della cittadinanza, ha espresso i sentimenti di orrore per l'offesa recata al Conte Giusso dal pugnale di un volgare assassino. Pregò la Giunta di salutare in nome di Napoli il Conte Giusso come cittadino e come sindaco. Conchiuse non esservi in ciò distinzione di parti politiche, dovendo trovarsi concordi tutti gli onesti per far siepe coi loro corpi all'egregio amministratore, al cittadino coraggioso di tempra adamantina.

La dimostrazione, composta di circa 2000 persone, recatasi alla prefettura, occupò tutto l'atrio, le scale e le sale. Il conte Capitelli ha espressi sentimenti identici a quelli sovrariferiti, pregando di comunicarli al presidente del Consiglio, al ministro dell'interno, al conte Giusso.

Lungo Toledo i cittadini discendevano dalle vetture per unirsi alla dimostrazione. Dai balconi si applaudiva e si gridava *Viva Giusso!*

L'indignazione è generale. La madre del conte Giusso, quando le venne narrato l'attentato, apprendendo la condotta del figlio disse: *ha fatto il suo dovere.*

Stamane sono partiti per Roma i due fratelli, il cognato e le sorelle del conte Giusso.

Il Foro e il Commercio hanno fatto indirizzi al sindaco, coperti da molte firme.

Allo stesso scopo venne aperto un registro di sottoscrizioni al municipio. Anch'esso è coperto di moltissime firme.

Le elezioni in Germania

Le ultime elezioni che ebbero luogo pel *Reichstag* non furono favorevoli nè al governo nè al partito nazionale-liberale. È noto che a Breslavia trionfò il candidato socialista contro quello nazionale-liberale. Un'altra elezione ebbe luogo a Nienburg, nell'Annover, ed il candidato eletto è un guelfo, il barone di Sinmern; egli ottenne 5825 voti mentre il suo concorrente nazionale-liberale non ne riportò che 2210.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24. — La Camera dei deputati approvò i bilanci delle poste, dei telegrafi, dell'agricoltura e della giustizia.

Parigi, 24. — La Legazione di Haiti conferma che in quell'isola è scoppiata una rivoluzione.

Il presidente Canal abdicò ed è partito dall'isola.

Londra, 24. — Camera dei comuni. — Northcote, rispondendo a Jenkins, disse che l'erezione del monumento al principe Napoleone nell'abbazia di Westminster è di competenza del decano di quell'abbazia, e che il governo non vi annette alcuna importanza politica.

Madrid, 24. — La Costituzione esige l'autorizzazione delle Camere affinchè il monarca di Spagna esca dalla penisola; nessuna autorizzazione fu per ciò domandata, quindi i giornali concludono che il re Alfonso non uscirà dalla Spagna questa estate.

Le Camere sospenderanno sabato i loro lavori.

Bruxelles, 24. — Alla Camera dei rappresentanti il ministro della giustizia disse che nell'affare degli abusi il governo si è limitato a dare il suo consenso ai processi politici intentati dai magistrati, ai quali lasciò l'iniziativa sotto la loro intiera responsabilità.

Portland, 24. — Sherman, parlando della situazione politica interna, dichiarò che, se le domande dei partigiani del Sud in favore dell'abrogazione delle leggi esistenti e delle attribuzioni del governo federale fossero accordate, ne seguirebbe una rivoluzione.

Il partito repubblicano darebbe volontieri la mano al Sud, se il Sud lasciasse ai negri liberati il godimento dei diritti conferiti loro dalla Costituzione; altrimenti resterà unito al Nord e sarà fedele all'Unione, alla libertà ed agli obblighi internazionali.

Atene 24. — Tricupis e Zaimis rinunziarono a formare il nuovo gabinetto.

Londra, 25. — Lo *Standard* annunzia che il Parlamento inglese sarà aggiornato probabilmente il 15 agosto.

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« La Russia raccomandò alla Porta d'insistere nella sua decisione di non ristabilire le prerogative del kedive. »

Costantinopoli, 24. — È avvenuta a Diakova, nell'Albania, una rissa sanguinosa fra albanesi e mussulmani e cristiani.

Londra, 25. — Un dispaccio di Berlino dice che i nazionali tedeschi, greci e italiani residenti al Cairo preparano una petizione da presentarsi al principe di Bismarck, pregandolo di prendere una parte attiva nello accomodamento degli affari egiziani.

Secondo il *Morning Post*, la petizione domanderebbe la nomina di una Commissione rappresentante tutte le potenze.

ULTIMI DISPACCI

Napoli, 25. — L'attentato contro il conte Giusso produsse una generale indignazione.

Le autorità politiche, giudiziarie e municipali chiesero notizie telegraficamente.

Copresi di firme un indirizzo per iniziativa degli avvocati del Foro.

Una folla di persone recossi al municipio e alla prefettura a manifestare la dolorosa impressione della cittadinanza per l'atroce fatto.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	24	25
Rendita Italiana 5 0|0	86 47	88 85
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	95 60	— —
Detto Rothschild	100 40	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	537 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	470 —	470 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	608 —	608 50
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0|0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

25 luglio 1879 (ore 2 1|4 pom.)

La Rendita si mantenne oggi ai prezzi di ieri, venendo contrattata da 88 87 1|2 a 88 85 fine mese, e a 88 80 per contanti.

In rialzo il Prestito.

Rothschild 100 75.

Cattolico 96 60.

Blount 95 75.

Offerte le Azioni della Banca Romana a 1215.

Migliorate le Generali pagate 438 a 438 50 fine mese.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 470 a 470 50.

Le Azioni del Gaz 609.

Stazionari i Cambi.

Francia tre mesi 110.

Id. *Chèques* 110 60.

Londra lunga 27 90 tre mesi.

Id. breve 27 87 tre mesi.

Oro 22 14.

Ore 5 1|4 pom.

In leggera reazione la Rendita a 88 80 a 88 82 1|2 fine mese.

Le Generali 538 75 a 539 25 fine mese.

Firenze	24	25
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 15 a	22 15 a
Londra 3 mesi	27 86 »	27 86 »
Francia a vista	110 65 ch.	110 60 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	879 — a	879 — a
Azioni Banca Nazionale	2205 — »	2205 — »
Strade ferr. meridionali	380 — »	380 — »
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	854 1|2 fm	856 — fm
Banca Generale	825 — a	— —
Osservazioni	24	25
Ren. 5 0|0 god. 1° gen.	88 82 1|2 fm	88 87 1|2 fm

Parigi (ore 3,8 p.)	24	25
Rendita franc. 3 0|0 amm.	84 95	84 75
» » »	82 70	82 65
» » 5 0|0	116 62	117 00
Rendita italiana 5 0|0	80 35	80 40
Ferrovie lombardo-venete	203 —	205 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	107 —	104 —
Obbligazioni lombarde	263 25	264 —
Obbligazioni romane	— —	301 —
Londra a vista	25 33 1|2	25 32
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 1|2
Consolidato inglese	98 —	97 15|16

Vienna	23	24
Mobiliare	270 80	272 —
Lombarde	89 50	91 75
Banca Anglo-austriaca	124 80	125 70
Austriache	280 —	281 —
Banca Nazionale	828 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 20 1|2	9 20 1|2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	45 70	45 70
Cambio sopra Londra	115 70	— —
Rendita austriaca	67 90	68 20
Rendita austriaca in carta	66 75	66 82
Union-Bank	89 30	89 —
Rendita austr. nuova (oro)	78 60	78 45

Berlino	23	24
Mobiliare	479 —	480 50
Austriache	494 50	491 50
Lombarde	160 —	163 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 40	20 42
Rendita italiana	80 75	80 80

Londra	23	24
Cons. inglese	97 15|16 a — —	98 1|16 a 98 3|16
Rendita ital.	79 3|8 a 79 1|2	79 3|8 a 79 1|8
Spagnuolo	15 1|4 a — —	15 1|8 a — —
Turco	11 3|4 a — —	11 3|4 a — —
Egiz. nuovo	48 1|4 a 48 3|8	48 1|4 a — —
Ottomano (71)	55 3|4 a — —	55 3|4 a — —
Argento fino	51 1|2 a — —	51 1|2 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire ... e Centes. ... la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C°. in *Roma*, Via Pietra 9 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi* Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Le più ricche in ferro e gaz acido carbonico e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali* suddette.

della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendesi in Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91, (ang. piazza di pietra) via de' Burrò 155 156 e nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, Corso, 20, Marchetti e Selvaggiani via dell'Angelo Custode. In Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia dell'estero.

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane
SPECIFICO INFALLIBILE ... ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, ... provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il dono della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino* ..., già Bonzani; Torta, già Depanis ..., piazza S. Carlo; Rossi, via ... — *Cuneo*, Rosenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montalenti — ... nova, Bruzza — *Milano* e *Roma*, Manzoni e C. - *Piacenza*, E. Polsoni — *Asti*, Oneati, che spedisce collo sconto d'uso.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorate.

Conserva le calzature e riesce brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PANAN DI CARTA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza essicarle mai.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto
Arpad in Ungheria
Carlsbader in Germania
Castrocaro nelle Romagne
Catullo nel Veneto
Courmayeur in Piemonte
Challes in Savoja
Eaux Bonnes in Francia
Eger in Germania
Ems in Germania
Friederichshaller in Germania
Fratta nelle Romagne
Gleichemberg in Stiria
Hunjadi Janos in Ungheria
Kissingen Rakoczi in Germania
Lecna della Valle dell'Inferno in Toscana
Levico nel Trentino
Lorcia nelle Romagne
La Bauche in Savoja
Marienbad in Germania
Marcols in Francia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Tettuccio, Regina, Olivo, Rinfresco
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Bar... Tamerici
Monte Alfeo presso Voghera
Orezza in Corsica
Pejo nel Trentino
Pulnaer in Boemia
Rabbi nel Trentino
Recoaro nel Veneto
Roncegno nel Trentino
Sales in Piemonte
Santa Caterina in Valtellina
San Marco in Svizzera
San Galmier in Francia
Sant'Omobono Bergamasco
San Pellegrino Bergamasco
Schwalbach in Germania
Sedlitz in Boemia
Selter in Germania
Saxon in Svizzera
Tarasp in Svizzera
Tartavalle in Lombardia
Tettuccio Romagnolo
Valdagno Veneto
Vals in Francia
Vichy in Francia
Wildungen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, - In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de'Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

della FONTE DI SALES presso VOGHERA

La più Jodica delle conosciute.

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio e specialmente nella cura dei temperamenti linfatici, che lentamente guarisce, nella scrofola, nel gozzo, nelle periostiti, oftalmie scrofolose, piaguedine, rachitismo, tumori, durezze uterine, sifilidi terziarie.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

Solforosa-Alcalina-Magnesiaca.

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo; ha una azione depurativa, solvente ricostitutiva; promuove le forze digerenti, l'azione dei reni, cura le bronchiti lente, le malattie della pelle, risolve gli ingrossamenti del fegato, della milza, le emorroidi e ricostituisce l'organismo.

Si ne trova in tutte le farmacie, specialmente in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Si spedisce a richiesta del proprietario dott. cav. ERNESTO BRUGNATELLI, al quale bisogna rivolgersi anche per i Bagni a RIVANAZZANO, presso Voghera.

Sola Ferruginosa onorata nominativamente d'una Medaglia all' Esposizione universale di Parigi, 1878

FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

... di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico.

Agenti per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano. Vendita in Roma, da A. MANZONI C., via di Pietra, 91.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della **Farmacia della Legazione Britannica** ... portano la *Stemma inglese* ... della *Città di Firenze*, ed avente nel centro le iniziali **H. R. C°** e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Estratto Vegetale vero depurativo del sangue preparato dal chimico farmacista di Vi... **Pellegrino**. Cura radicale e sicura, piacevole al gusto perciò facile da prendersi anche dai fanciulli; comodissimo potendosi prendere in viaggio, L. 2 la bottiglia con istruzione. Completa cura s'ottiene con tre bottiglie. Vendita in Roma da **A. Manzoni e C.** via di Pietra, 91, Reale farmacia Garneri, Marchetti-Selvaggiani e nelle primarie farmacie del Regno.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE

DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: vino e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la ..., le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Caroli, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. **4 50** la bottiglia. Si trova a *Parigi* presso DUCRO e C., ... Saint-Augustin. — A *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n. 16, angolo di via San Paolo.

A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56, e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano, Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti, indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 3.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi ...

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, ang. di via S. Paolo, Milano — In Roma presso la filiale A. Manzoni C. via di Pietra, 91 ang. Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

LA VÈLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle ...

CH. FAY, *inventore*, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 1891

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 agosto 1879 nell'ufficio della R. Pretura di Alatri si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Tabella N. 1934 — N. 28 appezzamenti di Terreni seminativi, vitati, olivati, prativi ed in piccola parte ortivi con case coloniche, siti nel territorio di Alatri, ai vocaboli Piaggia, S. Antonio ed altri; provenienti tutti dal Capitolo di S. Maria Maggiore e di S. Paolo (Massa comune o Massa soppressa) in detto luogo. Estimo totale Scudi 3806,40. Superficie complessiva Ett. 97,20,50. **Prezzo d'asta L. 16,281,17.**

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Lenzuoli igienici impenetrabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. ...

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARBOU e VILLOT successori

PARIGI — 14, rue Martel 14 — PARIGI

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. ...

Scatola di porcellana, Lire 2 50.

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucherati della carie.

Lire 2 50 la scatola

Stagione Estiva

10 Medaglie

delle quali 3 all' Esposizione di Parigi 1878

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

Biberone o Poppatoio

TOMPSON

Biberon Mathers

Tiralatte — Tiralatte A SERBATOIO

Tiralatte americano — Tiralatte Mathers

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

per far da sè l'Acqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, 16 via della Sala, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ANALISI DELL'ESTRATTO

CARNE DI BUSCHENTAL

Ultima spedizione

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITA' DEI LIQUIDI

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

LA SORDITA'

GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNBULL

infallibili per la sordità.

Tip. dell'OPINIONE